

Il sindaco ottimista dopo la trasferta a Bruxelles. Si punta al sostegno dell'Ue

Fontanot cerca alleati per istituire a Ronchi una facoltà aeronautica

RONCHI «Ci sono buone possibilità che l'Unione europea finanzi il nostro progetto che punta a realizzare in città un nuovo polo universitario destinato alla ricerca ed all'innovazione nel campo avionico». È soddisfatto il sindaco di Ronchi dei Legionari, reduce da un viaggio a Bruxelles dove, di recente, ha incontrato i responsabili dell'ufficio che si occupa della valutazione dei progetti come quello elaborato dall'amministrazione comunale ronchese. «Certo, i tempi non appaiono brevissimi – aggiunge Roberto Fontanot – ma credo che ci siano tutte le condizioni perchè il nostro piano possa avere quell'attenzione che si merita, in quanto si fonda su elementi concreti e su prospettive certe come sono quelle che si aprono attraverso la collaborazione con l'università di Udine e con le aziende del settore. Adesso dobbiamo elaborare un piano di intervento in modo da coinvolgere il numero più ampio di soggetti possibile. Penso alle istituzioni politiche e scolastiche, alle aziende, alle associazioni che operano in questo campo. È bene che in tutti – sono ancora le sue parole – ci sia la convinzione dell'utilità di questo progetto per il nostro futuro».

Entro un mese è annunciato un nuovo incontro tra lo stesso sindaco ed il rettore dell'ateneo udinese, Furio Honsell. Il quale non fa mistero dell'interesse che l'università friulana riserva a questa iniziativa. La città ha quale punto di riferimento, sicuramente importante, il modello realizzato

da alcune facoltà americane come il Mit di Boston, che è in grado di sviluppare prodotti innovativi in campo tecnologico, ponendosi come punto di riferimento per le aziende che operano in vari settori. Ed ecco che un rapporto sinergico potrebbe essere creato con Galileo Avionica, ricercando spazi all'interno del complesso industriale di via Stoppani per una collaborazione tra le attività di formazione e produzione. «Il nostro non è un capriccio e nemmeno un'idea estemporanea nata adesso – aggiunge Roberto Fontanot – ma la convinzione che Ronchi dei Legionari abbia delle possibilità da esprimere e che abbia le carte in regola per crearsi un futuro diverso dalla situazione attuale. Come ho già detto in altre occasioni questo è un treno da prendere, forse l'ultimo per programmare il nostro domani».



Il polo aeronautico di Ronchi è una valida base per l'insediamento di una realtà universitaria a Ronchi

Nel dossier «Innovazione e ricerca a Ronchi dei Legionari», elaborato dall'ufficio urbanistica e più specificatamente da Raimondo Pantarotto, Massimiliano Zamar, Franco Trevisan e Paola Sgubin, sotto la supervisione dell'assessore Sara Bragato, trovano posto anche le indicazioni sui siti possibili tra trasformare in università. Si pensa, ad esempio, ad una sorta di cittadella universitaria che potrebbe trovar posto nell'area occupata dai fabbricati e dalle pertinenze dell'ex Consorzio agrario e che si trova tra via Mazzini e via 7 Giugno. Ulteriori spazi potrebbero essere trovati con l'utilizzo dei capannoni dell'ex cotonificio triestino del rione di Vermegliano, in corso di recupero urbanistico ed edilizio da parte della proprietà, a due passi dalla stazione di Ronchi dei Legionari nord. Ma si guarda con una certa attenzione anche all'ex villaggio azzurro che porrebbe le basi per una fattiva collaborazione con l'aeroporto regionale. Un sito eccezionale per questa particolare funzione, abbandonato da anni ed ora non più vincolato dalle norme aeronautiche. Da anni si cerca una sua collocazione, ma da anni ci si imbatte contro un muro di gomma che contraddistingue la solita burocrazia all'italiana.

Luca Perrino